

Domenica delle Palme

Introduzione

Con la celebrazione di questa Domenica la fede ci sospinge nella grande settimana santa.

Celebrare ogni anno la settimana santa vuol dire credere che la vicenda di quell'uomo, Gesù di Nazaret, come lui ha vissuto e come lui è morto ed è risorto, possiede, ancora oggi, un valore e un significato grandi per la vita degli uomini e per l'intera storia dell'umanità.

Sono i giorni nei quali si realizza il grande mistero della salvezza: l'uomo peccatore viene unito alla vita di Cristo e da lui è redento. Ognuno di noi, singolarmente e personalmente, oggi, è chiamato ad aderire, con l'intera sua esistenza, a questo mistero di salvezza.

Liturgia della Parola

Il racconto della passione di Gesù, che la liturgia oggi ci propone, mette a dura prova la fede in Gesù: siamo quasi costretti a patire lo scandalo e la follia della croce. Dov'è finita - viene da chiedersi - la forza di Gesù, la potenza con cui egli liberava dalla malattia e dalla morte? E ancora: dov'è Dio durante la passione di Gesù? Quel Dio che sembrava essergli così vicino e che egli chiamava confidenzialmente "Abba", cioè "papà caro"?

Eppure, confessare che tutta la storia della salvezza è illuminata dal soffrire, dal morire e dal risorgere di Gesù, dall'intera sua vita donata per la salvezza del mondo, significa gridare ad ogni uomo, ad ogni essere vivente e a tutta la creazione, che "l'amore è più forte della morte".